

DIDATTICA ATTIVA E GESTIONE DELLA CLASSE COMPLESSA

Parlare di **Didattica Attiva** significa porre al centro dell'azione dell'apprendere lo studente come soggetto attivo, al quale destinare in modo scientifico metodologie adeguate alla sua piena valorizzazione come allievo e persona, all'interno di un determinato contesto di conoscenza.

"In tutte le discipline si dovrebbero (anche in quelle più teoriche) attivare metodi diversi per sviluppare autonomia nell'acquisire competenze, per garantire un'offerta formativa personalizzabile (l'alunno che non impara con un metodo può imparare con un altro) e per promuovere e/o consolidare l'interesse e la motivazione degli studenti", F. Tessaro, *Metodologie dell'insegnamento e tecniche per l'apprendimento attivo*, SSIS Veneto.

Didattica attiva significa dare risalto in particolare al **metodo operativo (laboratorio)**, alla **ricerca sperimentale (metodo investigativo)**, alla **ricerca azione (metodo euristico)**, cioè della scoperta, **partecipativo** ed il **mastery learning**, cioè di **valutazione formativa**, che consente di migliorare l'efficacia potenziale degli interventi di insegnamento, attraverso un progressivo adattamento in base alle risposte della classe e dei singoli allievi.

L'alunno, reso protagonista, artefice e responsabile del suo agire è attore del proprio processo di apprendimento, a contatto con un docente che da esperto dispensatore di conoscenze passa al ruolo di facilitatore della conoscenza.

Il docente motiva e crea aspettativa, avvia il lavoro, chiarisce, lascia spazio, osserva e sostiene nella risoluzione autonoma dei problemi posti, nell'ottica della presentazione dei contenuti che vengono appresi in modo concreto, nella realizzazione di un **compito unitario**, per lo svolgimento del quale siano stati forniti strumenti, consulenze e stimoli.

"Il compito unitario" va considerato "un problema concreto da risolvere attraverso la competenza del saper fare personalizzato, basato su conoscenze ed abilità legate alla situazione ed al fattore persona, E. Puricelli, *Didattica per competenze*.

"Se ascolto dimentico, se leggo ricordo, se faccio capisco" diceva Confucio, per sottolineare l'importanza della partecipazione attiva al processo dell'imparare che è fattore cognitivo, didattico, organizzativo, esperienziale, socio-culturale ed affettivo (A. Varani, *Progettare ambienti di apprendimento costruttivisti*, Sondrio 2014).

Grazie alla Metodologia Attiva la didattica può finalmente diventare ed essere inclusiva a tutti gli effetti. **La classe che diventa laboratorio e bottega** permette ad ogni alunno di costruirsi un sapere che è fare e competenza. Tale metodo sottolinea la valenza positiva del concetto di interdipendenza positiva e di responsabilità individuale.

"**L'interdipendenza positiva** esiste quando per raggiungere uno scopo o svolgere un compito non è possibile agire da soli: gli altri sono necessari ed indispensabili ed è il fattore più rilevante di una **didattica cooperativa**. La **responsabilità individuale** esiste quando gli studenti sono responsabili del proprio apprendimento e dell'apprendimento degli altri membri del gruppo" (A scuola di A. Bonavoglia da *Il sole* 24 ore/settembre 2017), così da poter affrontare la risoluzione di problemi complessi.

"**Dall'errore, dalle incertezze**, sorgono domande, nasce la curiosità di comprendere meglio e insieme ci si impegna per trovare la soluzione giusta. Credo moltissimo nel lavoro cooperativo, i miei alunni svolgono i compiti assegnati in gruppi di studio, si scambiano i quaderni, applicando l'autocorrezione, si responsabilizzano e riescono, infine, a gestire in maniera autonoma, il loro percorso formativo. I gruppi di lavoro sono aperti, possono confrontarsi, correggersi, dialogare e trovare soluzioni condivise", spiega la docente di scuola primaria Sofia Conforti (in *A scuola* di A. Bonavoglia da *Il sole* 24 ore/settembre 2017).

L'offerta formativa deve tenere conto delle specifiche esigenze e precipe caratteristiche di ogni discente all'interno di **una classe complessa**, da predisporre consapevolmente verso l'acquisizione di una graduale competenza civica di vita autonoma e delle competenze chiave per l'apprendimento permanente.

A sostegno di quanto scritto le raccomandazioni del Consiglio europeo, ribadite nel maggio 2018, secondo le quali "ogni persona ha diritto a un'istruzione, a una formazione, e ad un apprendimento permanente di qualità ed inclusivi, al fine di mantenere ed acquisire competenze che consentono di partecipare pienamente alla società...in continua evoluzione....." elementi quali il **pensiero critico, la risoluzione di problemi, il lavoro di squadra, le abilità comunicative e negoziali, le abilità analitiche, la creatività e le abilità interculturali** sottendono a tutte le competenze chiave. **(Abilità di vita che il Progetto LIFE SKILLS TRAINING vuole potenziare dalla classe terza Primaria al termine del Primo Ciclo di istruzione)**

*Le competenze chiave sono indispensabili per la realizzazione e lo sviluppo personali, l'occupabilità, l'inclusione sociale, uno stile di vita sostenibile, una vita fruttuosa in società pacifiche, una gestione della vita attenta alla salute e alla cittadinanza attiva. Esse si sviluppano mediante l'apprendimento permanente, dalla prima infanzia a tutta la vita adulta, **mediante l'apprendimento formale, non formale ed informale** in tutti i contesti, compresi la famiglia, la scuola, il luogo di lavoro, il vicinato e altre comunità" nell'ottica di ambienti educativi integrati.*

Apprendimento formale: si sviluppa all'interno di un contesto strutturato e organizzato (educazione formale scolastica, corsi di formazione) l'alunno ha poco controllo sul processo.

Apprendimento non-formale: "imparo facendo" in attività impostate con modalità laboratoriali e/o anche in contesti non di educazione scolastica come corsi di arte, di musica, di bricolage, sportivi, ecc con la consapevolezza di apprendere senza un fine valutativo e spesso neppure certificativo.

Apprendimento informale: è il corollario naturale della vita quotidiana. Non è necessariamente intenzionale esso è il risultato delle attività quotidiane connesse al gioco, al lavoro, alle relazioni .